

Kabir Yusuf Abukar

REFLEX

Collana
Pordenonelegge.it

LietoColle
Libriccini da collezione

Due strade – tracciate da molti anni di passione per la poesia – si incrociano e si uniscono in questa collana, per comporre le energie di più luoghi e di diverse forme di comunicazione: LietoColle e pordenone**legge** condividono lo scopo di scegliere, promuovere e diffondere l’opera di alcuni autori già conosciuti da chi segue la vicenda attuale della poesia, accompagnandoli nell’edizione di una loro prova significativa.

LietoColle cura la proposta del libro nella sua forma canonica, mentre pordenone**legge** cura la versione elettronica, con l’obiettivo di moltiplicare le occasioni di attenzione e di dialogo su quattro opere di poesia scelte, per ogni anno solare, tra le esperienze di rilievo di nuovi autori d’interesse.

LietoColle
Michelangelo Camelliti

pordenone**legge**
Gian Mario Villalta

scréver l'è ander in seirca

Emilio Rentocchini, *Lingua madre*

Prodromo

just setting up my twttr

Jack Dorsey, @jack
21 marzo 2006, 21.50

to hit

Parole come denti al freddo in una guerra mitraglie sui civili da ogni parte *quei bambini che giocano* all'onore siamo noi con le parole sillabate sulle spine per riuscire a far capire ognuno quel residuo di opinione ristretto nei caratteri di cento e quaranta comprese spazzature sull'amore su chi muore e la politica estera.

Maf
Messa a fuoco

*Sono io tutto questo, il luogo
comune e il suo rovescio
sotto la volta che più e più s'imbruna*

Vittorio Sereni, *Gli strumenti umani*

Ho visto che da solo riesco meglio
a immaginarmi come punto, fisso
nella moltitudine di tutti con un sogno:
tutti a rincorrere nel prossimo se stessi
dimenticando di esserlo per primi
andando a letto ad ore deficienti
a fare finta di morire la mattina.
Ho deciso di darmi alla vita a poco a poco
perché non mi consumi e faccia prima
i conti con quegli altri e li pareggi
nessun escluso: carenze ed eccessi
pregi e difetti: che si facciano la guerra
tra di loro! Ho sempre voluto essere
la Svizzera. Apatico, al centro, ma distante
da ogni sorta di influenze; per dirmi poi
di essere stato presente, sì! ma così:
superficialmente...

Farsi avanti
per poi farsi da parte
questa la mia arte, anzi
contemporaneamente
la mia sorte.